

Spezzi il pane davanti a noi  
mentre il sole è al tramonto:  
ora gli occhi ti vedono,  
sei tu! Resta con noi. **RIT.**

E per sempre ti mostrerai  
in quel gesto d'amore:  
mani che ancora spezzano  
pane d'eternità. **RIT.**

## Saluto di Padre Enrico

## Canto finale

### Salve Regina

Salve Regina, Madre di misericordia,  
vita dolcezza speranza nostra salve!  
Salve Regina. (2v.)

A Te ricorriamo,  
esuli figli di Eva.  
A Te sospiriamo piangenti  
in questa valle di lacrime.  
Avvocata nostra,  
volgi a noi gli occhi tuoi,  
mostraci dopo questo esilio  
il Frutto del Tuo seno Gesù.

Salve Regina,  
Madre di misericordia,  
o clemente, o pia,  
o dolce Vergine Maria.  
Salve Regina.  
Salve Regina!  
Salve! Salve!

### Prossimi appuntamenti

#### 3 febbraio

Scuola di formazione  
per Animatori di gruppo  
in Pastorale Giovanile

#### 12 febbraio

Consulta di Pastorale Giovanile

#### 23 febbraio

Primo incontro in preparazione  
alla Agorà di maggio

#### 27 febbraio

Scuola di preghiera  
in Duomo



Scuola di preghiera  
per i giovani  
Arcidiocesi di Vercelli  
2008-2009

«Un cammino con  
San Paolo»



Con gli apostoli a  
Gerusalemme  
Venerdì 30 gennaio 2009

Ai tempi di Gesù, Gerusalemme contava verosimilmente quarantamila abitanti. Era dominata dalla presenza del tempio, che occupava gran parte della città, e attirava pellegrini da ogni dove. Le sue strade erano affollate di gente. I negozi e le bancarelle vendevano ogni genere di merce, da generi indispensabili, quali sandali, abiti, carne, frutta e verdura, a generi di lusso, proposti da orafi e argentieri, oltre a mercanti di sete, lini e profumi. Vi erano sette mercati diversi e ogni giorno della settimana se ne tenevano due. Gerusalemme aveva taverne e bettole per la gente comune, ma anche grandi edifici, palazzi, un anfiteatro romano e la fortezza Antonia.

Alla metà del I secolo a.C. Erode fu nominato dal senato romano re della Giudea. Egli, che passò alla storia come Erode il Grande, acquisì il controllo di Gerusalemme. Era un uomo crudele, che tuttavia amava lo splendore. Voleva fare della propria capitale una città meravigliosa, e fece ingenti investimenti per la costruzione di nuove opere architettoniche, il recupero di quelle già esistenti e un profondo restauro del Tempio. Erode regnò per 37 anni durante i quali, grazie al suo potere e ai suoi legami con Roma, Gerusalemme prosperò.

Alla sua morte, la Giudea tornò ad essere una provincia romana governata da procuratori rapaci, e soltanto dal 41 al 44 d.C., sotto il regno di Agrippa, tornò ad essere un regno indipendente.

In questo periodo si colloca la presenza di Paolo, che qui aveva studiato da giovane. Dopo la sua conversione, si presenta agli apostoli, perché sa che senza di loro la sua predicazione sarebbe vana. Tornerà in occasione del cosiddetto "Concilio di Gerusalemme", per sostenere la causa dei nuovi cristiani provenienti dal paganesimo. Da Gerusalemme, cuore della Chiesa porterà Gesù Cristo nel cuore della cultura, Atene e nel cuore del mondo, Roma.

Nel 66, in seguito all'ennesima rivolta giudaica, Vespasiano sottomise sistematicamente la Palestina; eletto imperatore nel 69, lasciò al figlio Tito il compito di riconquistare Gerusalemme, la capitale. Nell'estate del 70 d.C. le truppe romane entrarono in città, ne distrussero il tempio e la raserò al suolo in modo tale da far dire allo storico Giuseppe Flavio: "si sarebbe stentato a credere che fosse stata abitata".

Gerusalemme perse il suo status di capitale e rimase a lungo in rovina. Soltanto dopo il 135 d.C. l'imperatore Adriano, dopo aver messo fine alla seconda insurrezione giudaica, quella di Bar Kokhba, la rase completamente al suolo creando anche nuovi terrapieni che ne stravolsero il panorama e ne intraprese la ricostruzione, cambiandone però il nome in Giulia Aelia Capitolina

Colui che ha iniziato in noi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù, perché colui che ci ha chiamati è fedele.

**Rit.**

Rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia.

Gesù Cristo ci ha stimati degni di fiducia chiamandoci al suo servizio.

Dio ci ha scelti fin dal seno materno, ci ha chiamati con la sua grazia e ci ha fatto conoscere il suo Figlio, perché lo annunziassimo.

**Rit.**

Anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Per me il vivere è Cristo.

Per grazia di Dio sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana.

Tutto posso in colui che mi dà la forza.

## **Padre Nostro**

## **Benedizione Eucaristica**

### **Canto**

Come fuoco vivo

**Come fuoco vivo  
si accende in noi  
un'immensa felicità  
che mai più nessuno ci toglierà  
perché tu sei ritornato.  
Chi potrà tacere, da ora in poi,  
che sei tu in cammino con noi,  
che la morte è vinta per sempre,  
che ci hai ridonato la vita?**

Dove andare lontano dal tuo spirito,  
dove fuggire dalla tua presenza?  
Se salgo in cielo, là tu sei,  
se scendo negli inferi, eccoti.  
Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.  
Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra  
e intorno a me sia la notte";  
nemmeno le tenebre per te sono oscure,  
e la notte è chiara come il giorno;  
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere  
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.  
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;  
sono stupende le tue opere,  
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
intessuto nelle profondità della terra.  
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi  
e tutto era scritto nel tuo libro;  
i miei giorni erano fissati,  
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio;  
se li conto sono più della sabbia,  
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,  
provami e conosci i miei pensieri:  
vedi se percorro una via di menzogna  
e guidami sulla via della vita.

## Canto

Ripetiamo il ritornello cantato dopo ogni  
tre invocazioni

**O \_\_\_\_\_ Adoramus te Domine**

(Noi ti adoriamo, Signore)

L'amore del Cristo ci possiede. Per mezzo  
di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere  
apostoli.

Considerando la nostra chiamata, noi  
crediamo che Dio ha scelto ciò che nel  
mondo è debole per confondere i forti,  
affinché la nostra fede non fosse fondata  
sulla sapienza umana, ma sulla potenza  
di Dio.

# Introduzione

*Entriamo nel clima della preghiera*

## Canto (dal salmo 121)

**Quale gioia mi dissero  
andremo alla casa del Signore  
ora i piedi o Gerusalemme  
si fermano davanti a te.**

Quale gioia, quando mi dissero:  
"Andremo alla casa del Signore".  
E ora i nostri piedi si fermano  
alle tue porte Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita  
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù,  
le tribù del Signore,  
secondo la legge di Israele,  
per lodare il nome del Signore.  
Là sono posti i seggi del giudizio,  
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:  
sia pace a coloro che ti amano,  
sia pace sulle tue mura,  
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici  
io dirò: "Su di te sia pace!".  
Per la casa del Signore nostro Dio,  
chiederò per te il bene.

Scorrono le immagini della città di Gerusalemme  
e si alternano alle strofe del salmo le notizie storiche  
sulla città

## Nel nome del Padre...

Saluto iniziale...

*Preghiamo* - Signore, nostro Dio, che hai  
scelto l'apostolo Paolo per diffondere il  
tuo Vangelo, fa' che ogni uomo sia illu-  
minato dalla fede che egli annunciò da-  
vanti ai re e alle nazioni, e la tua Chiesa  
si manifesti sempre come madre e mae-  
stra dei popoli.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

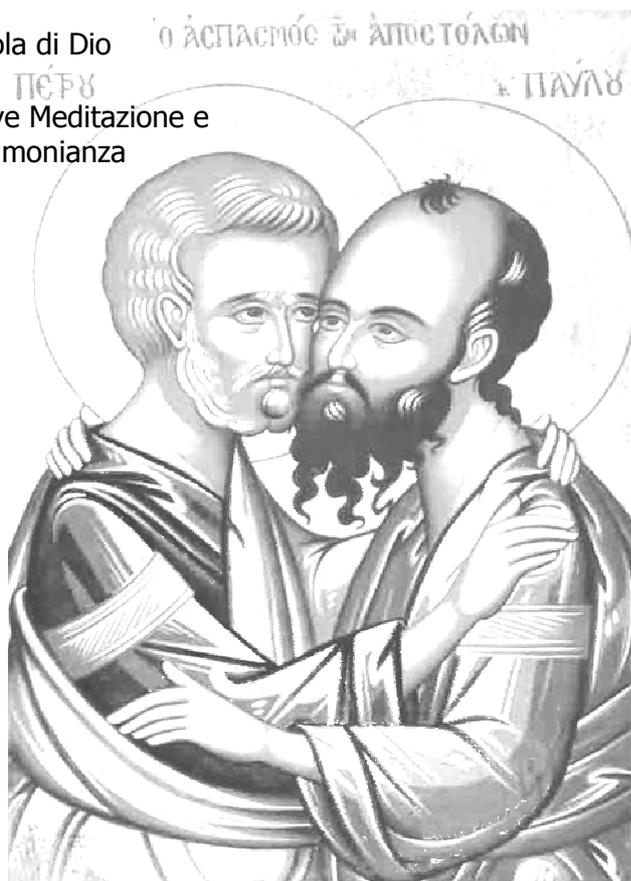
# Proclamazione della Parola

Dalla lettera di San Paolo Apostolo  
agli Efesini (Ef. 4, 1-6)

Vi esorto dunque io,  
il prigioniero nel Signore,  
a comportarvi in maniera degna della  
vocazione che avete ricevuto,  
con ogni umiltà,  
mansuetudine e pazienza,  
sopportandovi a vicenda con amore,  
cercando di conservare l'unità dello spiri-  
to per mezzo del vincolo della pace.  
Un solo corpo, un solo spirito,  
come una sola è la speranza  
alla quale siete stati chiamati,  
quella della vostra vocazione;  
un solo Signore, una sola fede,  
un solo battesimo.  
Un solo Dio Padre di tutti,  
che è al di sopra di tutti,  
agisce per mezzo di tutti  
ed è presente in tutti.

Parola di Dio

ΠΕΡΥ  
Breve Meditazione e  
testimonianza



# Adorazione Eucaristica

## Canto

### Vocazione

Era un giorno come tanti altri,  
e quel giorno Lui passò;  
era un uomo come tutti gli altri,  
e passando mi chiamò.  
Come lo sapessi che il mio nome  
era proprio quello,  
come mai volesse proprio me  
nella sua vita non lo so.  
Era un giorno come tanti altri  
e quel giorno mi chiamò.

**Tu Dio, che conosci il nome mio,  
fa' che, ascoltando la tua voce,  
io ricordi dove porta la mia strada  
nella vita all'incontro con te.**

Era l'alba triste e senza vita,  
e qualcuno mi chiamò:  
era un uomo come tanti altri,  
ma la voce quella no.  
Quante volte un uomo  
con il nome giusto mi ha chiamato,  
una volta sola l'ho sentito  
pronunciare con amore:  
era un uomo come nessun altro  
e quel giorno mi chiamò.

## Esposizione eucaristica

## Preghiera silenziosa

Salmo 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu sai quando seggo e quando mi alzo.  
Penetri da lontano i miei pensieri,  
mi scruti quando cammino e quando riposo.  
Ti sono note tutte le mie vie;  
la mia parola non è ancora sulla lingua  
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.  
Stupenda per me la tua saggezza,  
troppo alta, e io non la comprendo.